



Galleria

Da sinistra Massimo D'Azeglio, le sorelle Giussani, John Lennon e Yoko Ono al Fillmore East il 5 giugno 1971 (© Amalie R. Rothschild), Peter Sellers e una suggestiva immagine subacquea tratta dal film «The Cove»



Le vite degli altri

«Biografilm Festival», tra il 9 e il 14 giugno la nuova edizione
Si comincia con un omaggio a Lennon per i 30 anni dalla morte

Più che l'omaggio esplicito rivoltole con il focus su Massimo D'Azeglio, commissario inviato a Bologna dal governo sabaudo nel 1859, Anna Maria Cancellieri del Biografilm 2010 attenderà con impazienza l'evento su Diabolik, uno dei suoi personaggi prediletti. L'attuale commissario governativo di Bologna, presentando la sesta edizione del festival dedicato ai racconti di vita, confessa di possedere la raccolta completa di tutti gli albi del «re del terrore» e di avere un debole per Eva Kant, modellata dal disegnatore Luigi Gino Marchesi sul volto di Grace Kelly e sull'acconciatura a crocchia della moglie. «Una vita terribile la sua, sempre nascosta dietro facce diverse, ma un bel l'esempio di grande amore», dichiara la Cancellieri. Quello sulle creatrici di Diabolik, le sorelle Giussani, fotomodelle e aviatrici provenienti dal jet set milanese, curato dallo scrittore Davide Barzi, è uno dei 5 focus principali «dell'unico festival al mondo imperniato sulle biografie», precisa il suo ideatore Andrea Romeo, preannunciando un prossimo approdo anche in provincia, a cominciare da Pieve di Cento. Tra il 9 e il 14

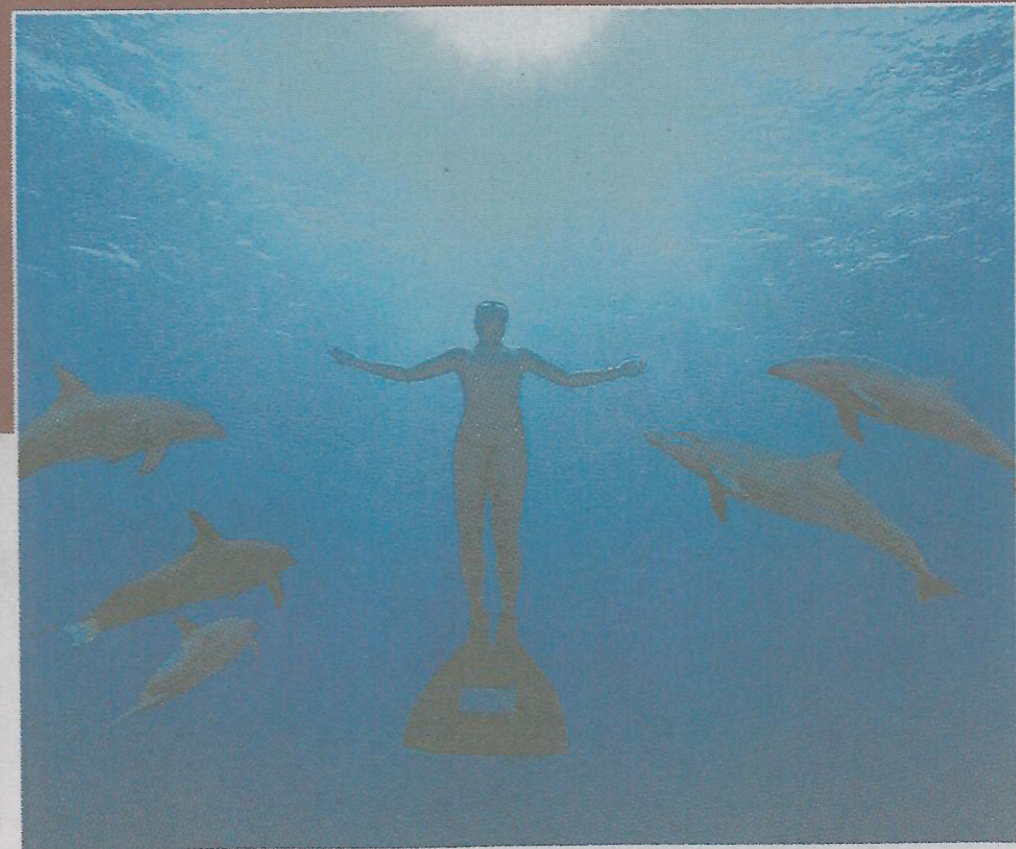
giugno, oltre ai 10 lungometraggi selezionati tra i 400 pervenuti che si contenderanno i premi previsti, si snoderanno i racconti su altri 4 personaggi legati agli anni Sessanta, declinando il tema scelto quest'anno, *Italia '60-Il bello, il Boom, la dolce vita*. Dopo il quarantesimo anniversario di Woodstock, sarà ancora un mito della musica come John Lennon a dare il la alla kermesse il 9 giugno: «C'erano troppe coincidenze temporali - precisa Romeo - per non occuparci di Lennon, dal trentennale del suo insulso omicidio ai 70 dalla nascita, passando per l'anniversario dello scioglimento

dei Beatles». Gli anni del boom italiano verranno invece incarnati dal pubblicitario Armando Testa, «il cowboy con la matita gialla» papà di Carmencita e dell'ippopotamo Pippo. Gli ultimi due protagonisti saranno l'attore trasformista per eccellenza, Peter Sellers, a 30 anni dalla scomparsa, celebrato con un *Hollywood Party* in maschera sabato 12 giugno e con la proiezione di filmati tv inediti, arrivando al radiofonico *The Goo Show*, modello anche per i demenziali Monty Python. «Da oggi poi avremo sul sito un clip virale», anticipa Romeo, «con testimonial Sellers che parla di lasagne bolo-

gnesi in uno spot per la Twa». Alla giornalista Rai Teresa Marchesi è stato invece affidato l'omaggio a Fabrizio De André *Se non del tutto giusto, quasi niente sbagliato*. Realizzato in collaborazione con la famiglia del cantautore, il focus vedrà anche il documen-

Un altro anniversario

Peter Sellers, nel trentennale della scomparsa, verrà celebrato con un «Hollywood Party» in maschera



tario della stessa Marchesi *Effedia-Sulla mia cattiva strada*, tenendo a mente una battuta cara a De André: «Benedetto Croce sosteneva che fino a 18 anni tutti scrivono poesie, poi quelli che continuano a farlo o sono poeti o sono cretini. Per non rischiare, preferirei chiamarmi cantautore». Il festival ricorderà infine, in collaborazione con il centro dedicatogli dalla regione Emilia Romagna, la figura del maestro romano Alberto Manzi, che con la sua trasmissione tv *Non è mai troppo tardi* insegnò a leggere a migliaia di Italiani ancora analfabeti. Tra le anteprese più attese, da segnalare *Mr. No-*

body del belga Jaco van Dormael, autore di *Totò le héros* e vincitore del Biografilm Lancia Award all'ultima mostra di Venezia, con Romeo che nei prossimi giorni sarà a Bruxelles per convincere l'ex clown a far parte della giuria del festival. E l'Oscar per il miglior documentario 2010, *The Cove*, in cui Richard O'Barry, in passato addestratore del delfino Flipper nell'omonima serie tv, tra giornalismo investigativo ed ecoavventura denuncia la brutale mattanza di delfini praticata nella baia di Taiji in Giappone.

Piero Di Domenico